



*in*Exodus *Onlus*



Fondazione
Scuola Cattolica
di Valle Camonica



BANDO DI FONDAZIONE CARIPLO "COMUNITA' RESILIENTI 2017"

La Valsaviore
Una Terra – Una Comunità

La nascita del “Centro Zootecnico per la salvaguardia della Capra Bionda dell’Adamello” e per la produzione del Fatulì, finanziato da Fondazione Cariplo attraverso il Bando Comunità Resilienti 2014, ha contribuito a rendere sempre più consapevoli le Istituzioni e la popolazione della Valsavioire del ruolo della Comunità nella difesa e salvaguardia della propria terra. Per completare quanto avviato, il progetto “*La Valsavioire: Una Terra – Una Comunità*” intende promuovere la capacità di resilienza della popolazione locale sostenendo la valorizzazione di coltivazione sostenibili (piccoli frutti, piante officinali e orticole) e le produzioni legate alla tradizionale zootecnia, promuovendo contestualmente modelli di *economia sociale circolare*.

Il progetto prevede la diffusione di pratiche agronomiche in grado di favorire la salvaguardia del paesaggio e dell’ecosistema della Valsavioire (con la scelta di varietà vegetali più resistenti, il reintegro sistematico nel suolo della sostanza organica) e la promozione di un turismo sostenibile collegato alla dimensione rurale e agricola del territorio, favorendo nel contempo il senso di comunità e di mutua responsabilità dell’intera popolazione locale.

A partire dagli anni 80, il progressivo abbandono del settore agricolo a favore di settori apparentemente più remunerativi quali l’industria, l’edilizia ed il terziario, e la graduale migrazione delle famiglie più giovani verso aree urbane o di fondo valle ha causato l’inesorabile invecchiamento della popolazione della Valsavioire, con conseguenti ricadute in termini di gestione e cura del territorio, ma soprattutto in termini sociali, **riducendo il senso di comunità** tipico di queste aree rurali di montagna dove invece il “disagio” nell’affrontare le sfide quotidiane era fonte di aggregazione e reciproco sostegno. Proprio il recupero del senso di Comunità sarà il fattore di innesco principale su cui intende far leva per garantire il raggiungimento e la sostenibilità futura dei risultati e degli obiettivi del progetto.

Il progetto si propone di sviluppare una comunità resiliente capace di:

- Mantenere, gestire e curare il territorio valorizzando e promuovendo produzioni locali sostenibili;
- Sviluppare un sistema nuovo di economia virtuosa che garantisca da subito occupazione e sostentamento agli addetti e che incentivi la diffusione di iniziative imprenditoriali coerenti con la vocazione rurale di montagna del territorio;

Per raggiungere questi obiettivi il progetto prevede la realizzazione di:

- Azioni di sensibilizzazione e formazione diversificate da rivolgere sia alla popolazione in generale che agli operatori tecnici;
- Azione di analisi territoriale per l’individuazione delle zone vocate alle varie coltivazioni e la sensibilizzazione verso i proprietari per il recupero diretto o la messa a disposizione dei propri terreni attraverso il sistema della banca della terra;
- Azione di tutoraggio aziendale con l’attivazione di uno sportello per fornire un’assistenza tecnica sia alle aziende agricole presenti sul territorio che alle aziende in start-up e con l’organizzazione di site-visits presso aziende e territori simili che hanno saputo coniugare tradizione-innovazione-multifunzionalità e agricoltura sociale.

- Realizzazione di un campo dimostrativo e sperimentale dove coltivare le varietà da valorizzare sul territorio e che fungerà da luogo deputato al trasferimento delle conoscenze per le aziende agricole e per le scuole *con funzione di campo di comunità*;
- Realizzazione di un centro di raccolta, manipolazione, conservazione e commercializzazione delle produzioni a disposizione di tutte le aziende agricole per creare un paniere di prodotti agroalimentari della Valsavioire;
- Realizzazione di percorsi naturalistici e didattici, per far comprendere il legame tra produzioni e territorio;
- Azioni di didattica per le scuole con l'elaborazione di opuscoli e la proposta di percorsi guidati con specifiche tematiche volte alla scoperta della Valsavioire
- Azioni di informazione e comunicazione (brochure, sito web, convegni ecc..).

A queste azioni si affiancherà un'attività continua di coordinamento e monitoraggio.

Il progetto si pone come obiettivo generale lo sviluppo di una Comunità resiliente della Valsavioire capace di contrastare i fenomeni di abbandono di queste aree, con la relativa perdita del patrimonio naturale e agroambientale, e di innescare processi economici virtuosi e sostenibili.

Recuperare il senso di comunità che per anni ha consentito alle popolazioni di questi territori di affrontare e superare le difficoltà legate al contesto geo-morfologico dell'area permetterà di:

- mantenere, gestire e curare il territorio locale valorizzando e promuovendo le produzioni locali sostenibili;
- sviluppare un sistema nuovo di economia sociale virtuosa che garantisca da subito occupazione e sostentamento agli addetti e che incentivi la diffusione di iniziative imprenditoriali coerenti con la vocazione montana-rurale del territorio.

Obiettivi specifici

Le azioni individuate dal progetto consentiranno di perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- favorire il recupero del territorio in evidente stato di abbandono;
- sostenere la nascita e l'ammodernamento delle imprese agricole promuovendo servizi che consentano di promuovere la funzione eco-sostenibile dell'agricoltura;
- creare nuove opportunità occupazionali valorizzando il territorio della Valsavioire;
- favorire lo sviluppo del turismo sostenibile e il consumo di prodotti agroalimentari a Km0;
- Favorire gli scambi culturali tra i vari soggetti coinvolti;
- Aumentare la consapevolezza nelle nuove generazioni del valore che l'attività agricola ha nei confronti della cura e salvaguardia del territorio, compreso il turismo e l'ambiente in generale, così come la capacità di tale attività di consolidare il senso di Comunità fra la popolazione locale che sappia integrarsi sempre più con i fabbisogni dei turisti.
- incrementare il senso di comunità.

Soggetti interessati dal cambiamento

Perché il progetto raggiunga realmente il cambiamento desiderato con il raggiungimento dei vari obiettivi sarà fondamentale coinvolgere e mobilitare fin da subito l'intera comunità locale: dai bambini che devono scoprire, conoscere e sviluppare un senso di appartenenza e attenzione alla cura del proprio territorio, agli anziani depositari delle tradizioni locali; dalle aziende agricole, dagli addetti alla ristorazione, alla ricettività ai commercianti esistenti che necessitano di innovarsi ai giovani che vogliono aprire un'azienda agricola che non solo produca reddito, ma che sia anche depositaria di valori e tradizioni; dalle associazioni alle istituzioni Locali che devono presidiare il territorio e animare la comunità.

Il coinvolgimento della popolazione e dei vari enti e imprese è stato un elemento rilevante fin nella fase di pianificazione del progetto con l'organizzazione di incontri mirati alla condivisione delle azioni progettuali. (Si allegano al progetto i fogli firma e inviti degli eventi).

Azioni del progetto

Il progetto perseguirà gli obiettivi sopra specificati mediante la realizzazione delle seguenti Azioni:

AZIONE 1: MANAGEMENT, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

DESCRIZIONE:

Quest'azione comprenderà le seguenti attività:

- gestione tecnica e amministrativa generale del progetto: il capofila condividerà con i partner il piano di lavoro puntuale e le modalità definite da Fondazione Cariplo per la gestione amministrativa e ne coordinerà le varie fasi. Tutti i partner saranno responsabili per la corretta e puntuale organizzazione intera delle attività e per la gestione dei pagamenti e relativa rendicontazione. Saranno periodicamente organizzati degli incontri tra i partner del progetto (indicativamente 1 incontro ogni 6 mesi);
- monitoraggio e valutazione di progetto: il capofila definirà un report di monitoraggio per verificare gli stati di avanzamento del progetto (in termini di attività e di spesa), validare i risultati delle singole azioni, individuare misure correttive laddove necessarie. Con il supporto del GESDIMONT – Università degli Studi di Milano sarà realizzato un report di valutazione finale sull'efficace, efficienza, impatto e sostenibilità del progetto.

SOGGETTI COINVOLTI:

Gal Sebino, Vallecamonica e Val di Scalve, in qualità di capofila sarà il responsabile di questa attività; tutti gli altri partner (Unione dei comuni della Valsaviore, Comunità Montana di Vallecamonica, Fondazione Scuola Cattolica di Vallecamonica e Cooperativa Inexodus) contribuiranno alla realizzazione di questa azione.

RISORSE

Per l'azione si prevede di coinvolgere personale strutturato degli enti e consulenze esterne (liberi professionisti e GESDIMONT).

RISULTATI ATTESI

Il principale risultato atteso è una corretta e puntuale gestione del progetto che consenta il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del progetto e la realizzazione dei risultati attesi per ogni singola azione.

I beneficiari di quest'azione sono i partner del progetto e in seconda istanza, a fronte del raggiungimento degli obiettivi del progetto, la popolazione della Valsaviore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione presi in considerazione sono: efficienza, efficacia, sostenibilità e impatto.

Il criterio di efficienza determina la misura della ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse per conseguire i risultati di un'iniziativa e gli indicatori verteranno principalmente sul management del progetto (utilizzo delle risorse e tempistiche coerenti con i risultati attesi e in linea con il principio del costo economicamente più vantaggioso , grado di soddisfacimento del coordinamento).

Il criterio di efficacia determina l'entità di raggiungimento degli obiettivi specifici e gli indicatori saranno ricondotti alla realizzazione delle principali azioni progettuali (Superficie agricola recuperata; numero di nuove aziende agricole; cittadini e imprenditori coinvolti nelle varie azioni del progetto – sensibilizzazione, formazione, didattica, tutoraggio ecc- ; numero di visitatori e di scuole; quantità della produzione lorda vendibile riconducibile al centro di raccolta; incremento del consumo di prodotti locali in loco).

Il criterio di sostenibilità volto a verificare la capacità dell'iniziativa di produrre e riprodurre benefici nel tempo. La sostenibilità futura del progetto sarà sostenuta da una sintetica analisi con una griglia di valutazione relativa agli aspetti economico-finanziari del progetto (rendimento), istituzionale (politiche e programmi degli enti pubblici) e ambientale (miglioramento ambientale dell'area) da inserire nella relazione finale.

Il criterio di impatto per verificare il cambiamento prodotto dal progetto in termini di raggiungimento dell'obiettivo generale. In questo caso oltre ad un'analisi quantitativa (incremento delle produzioni locali gestite dal centro di raccolta, soggetti coinvolti nella filiera interna) sarà necessaria un'analisi qualitativa volta a rilevare il grado di appartenenza alla Comunità, ovvero la capacità di ogni singolo soggetto di animare e sostenere l'attuazione del progetto.

3) ANALISI TERRITORIALE

DESCRIZIONE:

Quest'azione prevede l'individuazione delle zone vocate per le varie coltivazioni attraverso:

- **l'analisi delle infrastrutture presenti:** strade di accesso e possibilità di irrigazione delle colture;
- **morfologia dei siti:** pendenze, continuità di coltivazione, presenza di terrazzamenti, necessità di interventi in aree invase da essenze arboree ed arbustive, definizione particelle minime funzionali;
- **analisi del terreno e acqua :** prelievo dei campioni in base alla continuità di paesaggio, consegna al laboratorio, interpretazione dei dati con relazione tecnica;

Successivamente all'individuazione delle aree da destinare alle coltivazioni si realizzerà un'attività di sensibilizzazione verso i proprietari per recupero diretto delle stesse o la messa a disposizione di queste aree ad altri soggetti (giovani o cooperative) attraverso il sistema della "Banca della Terra"

SOGGETTI COINVOLTI

Gal Sebino, Vallecamonica e Val di Scalve, sarà il responsabile di questa azione con la collaborazione di Unione dei comuni della Valsaviore, Comunità Montana di Vallecamonica e Cooperativa Inexodus.

RISORSE

Per l'azione si prevede di coinvolgere personale strutturato degli enti e consulenze esterne (liberi professionisti e GESDIMONT per gli aspetti più scientifici legati all'analisi territoriale).

RISULTATI ATTESI

Con quest'azione si intende impedire l'abbandono del territorio e lo spopolamento del territorio favorendo un'attività agricola sostenibile e capace di generare servizi eco sistemici e dando la possibilità ai giovani di rimanere o ritornare in queste aree grazie alla disponibilità di terreni da coltivare.

BENEFICIARI

I beneficiari diretti di quest'azione saranno i proprietari oppure i giovani o le cooperative che si occuperanno di recuperare e coltivare i terreni individuati. L'intera comunità beneficerà indirettamente di quest'azione grazie al ruolo di tutela del territorio e ai sistemi economici che potranno innescare queste coltivazioni, ovvero al miglioramento del paesaggio agrario tipico di quest'area;

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il successo di quest'azione sarà determinato dalla quantità di superficie agricola recuperata sul totale della superficie individuata dall'analisi come vocata per coltivazione sostenibile e compatibili con il paesaggio della Valsaviore.

4) AZIONE DI TUTORAGGIO AZIENDALE E VISITE STUDIO

Quest'azione prevede l'attivazione di uno sportello per fornire un'assistenza tecnica sia alle aziende agricole presenti sul territorio che alle aziende in start-up, al fine di:

- aumentare le conoscenze tecniche dei singoli operatori;
- garantire le produzioni;
- aumentare e certificare la qualità e la salubrità delle produzioni, attraverso l'introduzione di protocolli tecnici, finalizzati a qualificare l'intera filiera di produzione anche attraverso la certificazione di processo;
- promuovere lo sviluppo della multifunzionalità dell'azienda agricola con particolare attenzione alla piccola ricettività mediante azioni di accompagnamento;
- Favorire l'aggregazione e lo scambio di conoscenze fra gli operatori.

Quest'attività consentirà di aumentare notevolmente la sostenibilità economica nel tempo delle aziende agricole stesse, con un beneficio per tutto il comprensorio, sia da punto di vista ambientale che socio-economico.

I settori di intervento:

- **Zootecnia:** un tecnico specializzato che assista le aziende sulle scelte di gestione, razione alimentare, ed alla trasformazione del latte;
- **Piccoli frutti:** un tecnico specializzato, che assista le aziende nelle scelte di coltivazione, nella progettazione degli impianti produttivi al fine di ottimizzare gli investimenti, nella gestione tecnica, nella difesa fitosanitaria, anche in ambito biologico, nelle modalità e nei tempi di raccolta delle produzioni. ed alla trasformazione delle produzioni;
- **Ortaggi e piante officinali:** un tecnico specializzato, che assista le aziende nelle scelte di coltivazione, nella progettazione degli impianti produttivi al fine di ottimizzare gli investimenti, nella gestione tecnica, nella difesa fitosanitaria, anche in ambito biologico, nelle modalità e tempi di raccolta delle produzioni.
- **Multifunzionalità:** un tecnico specializzato supporterà le aziende nell'individuare gli ambiti per sviluppare servizi multifunzionali (piccola ricettività) e fornirà indicazioni per recuperare eventuali contributi.

Vista la specificità degli ambiti tecnici sarà necessario incaricare dei tecnici, che assumano anche *l'importante ruolo di "animatori territoriali"* che assicurino la presenza costante sul territorio, anche attraverso la compilazione di registri di visita in azienda: data, problemi riscontrati, azioni correttive consigliate, osservazioni.

Per la buona riuscita del progetto, risulta inoltre fondamentale la visita a realtà simili già avviate e affermate che hanno vissuto il processo di crescita. Le visite consentiranno di

- Accrescere la consapevolezza, tra tutti gli attori del progetto riguardo la fattibilità dello stesso, in quanto già realizzato in realtà simili;
- Accrescere le conoscenze tecniche, utili ad affinare l'operatività del progetto stesso;
- Instaurare possibili collaborazioni, anche di rete, per il futuro;
- Apprendere da errori altrui come meglio affrontare le difficoltà che di volta in volta si porranno;

Le visite si concentreranno sui tre principali comparti che verranno avviati e riguarderanno aziende che hanno saputo coniugare innovazione-tradizione-multifunzionalità:

Frutticole

Visita guidata presso la Cooperativa leader del settore in Italia Sant' Orsola a Pergine (TN). La visita dovrà essere effettuata nel periodo tra giugno e agosto, al fine di vedere le coltivazioni in atto. Sant'Orsola è una Organizzazione di Produttori agricoli specializzata nella produzione e vendita di piccoli frutti, fragole e ciliegie tardive. Ha sede in Trentino, a Pergine Valsugana, pochi chilometri ad est di Trento e conta attualmente sul lavoro di oltre 1.000 aziende socie tra piccolissime aziende part-time, aziende part-time specializzate e aziende professionali. Essa

rappresenta oggi la realtà italiana di riferimento per questo tipo di coltivazioni, con aziende socie presenti in tutto il Trentino, ma anche in Veneto, Calabria e Sicilia. Ha stretto inoltre alleanze strategiche di natura produttiva, tecnica e commerciale in Italia, in Europa e nel mondo. Nasce nei primi anni '70 grazie alla passione di dieci giovani produttori legati da una geniale intuizione: valorizzare la propria terra, poco incline alle coltivazioni tradizionali del Trentino, vite e melo, e creare occasioni di lavoro per frenare l'esodo della gente di montagna. Utilizza le risorse naturali di una vallata posta ad altitudini differenti e specializzandosi nella coltivazione di fragole, piccoli frutti e ciliegie, che permette di sfruttare anche piccole superfici, localizzate in luoghi impervi e difficili da coltivare. E' così che ha inizio uno splendido esempio di sviluppo territoriale e armonioso equilibrio fra uomo e natura.

Orticole

Visita guidata presso il Consorzio Ortofrutticolo Val di Gresta (TN), nel periodo compreso tra maggio e settembre.

Il Consorzio Ortofrutticolo Val di Gresta nasce come cooperativa agricola nel 1969 e riunisce numerosi soci che conferiscono i prodotti cresciuti in quel territorio secondo il metodo di coltivazione integrata per il 25% e biologica per il 75% certificata da I.C.E.A. Su ampi terrazzamenti, tracciati da caratteristici muri a secco, si innestano le coltivazioni di patate, di carote, di cavoli, e dei mille ortaggi saporiti e genuini che con le loro proprietà organolettiche e di gusto hanno fatto della Val di Gresta un marchio riconosciuto di qualità e di affidabilità. Per questo la Val di Gresta è considerata l'orto biologico del Trentino, dove la tradizione contadina si riunisce alle tecniche innovative di coltivazione biologica così da ottenere prodotti garantiti da un marchio caratteristico di qualità e affidabilità. La capacità di organizzazione e la passione per i prodotti unici di questa valle hanno portato il marchio Val di Gresta a riconoscimenti nazionali e ad un mercato sempre più in espansione ma con un'attenzione particolare al prodotto.

Officinali

Visita guidata presso l'azienda agricola Reto Raselli a Poschiavo (CH), nel periodo compreso tra maggio e settembre. Azienda nata per l'allevamento del bestiame, già il nonno e il padre di Reto Raselli erano infatti contadini e allevatori, con Reto Raselli viene però introdotta la coltivazione biologica, la lavorazione e la fornitura di erbe aromatiche e di verdure che diventano poi il vero cavallo di battaglia dell'azienda. Convinto promotore del Bio, nel 1991 Reto Raselli converte la sua azienda agricola alla produzione e all'allevamento biologico; dal 1993 la sua azienda è certificata dal marchio „Gemma BIO“. Con il marchio „Erboristeria Biologica“ Reto Raselli coltiva, raccoglie e lavora in modo accurato erbe, verdure e fiori per la vendita al dettaglio e per la grande distribuzione. Grazie alla collaborazione di un team instancabile e fidato, l'azienda garantisce un prodotto di qualità ineccepibile a piena soddisfazione di una clientela scelta, esigente e attenta. Nel 2012 Raselli dà inizio ad una nuova avventura: in collaborazione con il cuoco di fama internazionale Oskar Marti (Chrüteroski) e l'imprenditore Peter Bigler, fonda l'azienda Reto&Oskar. Produce spezie biologiche e le porta in cucina e sulla tavola. Grazie al loro sapore delicato e all'aroma inconfondibile, nasce un nuovo modo di preparare e gustare le pietanze. Naturale, saporito, sano.

SOGGETTI COINVOLTI

Gal Sebino, Vallecamonica e Val di Scalve sarà il principale responsabile di questa attività e si avvarrà del supporto della Comunità Montana di Vallecamonica.

RISORSE

Per l'azione si prevede di coinvolgere personale strutturato della Comunità Montana e consulenze esterne (liberi professionisti e GESDIMONT per il tutoraggio e costi di viaggio e accompagnatore per le visite nelle aziende agricole).

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono:

- il miglioramento della gestione, dei prodotti e dei servizi delle imprese agricole esistenti e l'avvio di nuove realtà imprenditoriali;
- lo sviluppo di reti fra imprenditori agricoli;
- l'incremento delle competenze degli agricoltori e del loro ruolo per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio.

BENEFICIARI

I beneficiari di quest'azione sono gli imprenditori agricoli, i giovani e quanti vogliono sviluppare un'impresa multifunzionale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quest'azione gli indicatori di riferimento sono:

- Numero di aziende e di giovani intenzionati ad aprire un'azienda coinvolti nel tutoraggio
- Incremento delle produzioni locali che seguono determinati protocolli a garanzia del consumatore
- Attivazioni di reti fra imprenditori interne ed esterne al territorio
- Incremento dei servizi multifunzionali delle aziende